

LA PROTESTA PROMOSSA DAI SINDACATI DI BASE

# Autobus e vaporetti fermi, lo sciopero è riuscito

Al Marco Polo tra arrivi e partenze sono saltati una sessantina di voli. Disagi minori per il trasporto ferroviario

La sicurezza dei dipendenti del settore dei trasporti è stata tra le motivazioni principali che hanno portato i sindacati di base Cub, Sgb, Si Cobas, Usi-Cit e AdL a proclamare lo sciopero dei servizi pubblici, dalle 21 dello scorso giovedì sera alle 21 di ieri sera. Sicurezza che è un tema caldo, soprattutto dopo la strage di Mestre.

«Non siamo mai stati ascoltati, nessuno ci ha mai dato retta e, forse, alcune responsabilità della tragedia possono essere state di chi non è mai intervenuto», commenta Danilo Scattolin del Sindacato Generale di Base (Sgb) che, ieri, ha parlato a circa un'ottantina di autisti riuniti nel deposito automobilistico di via Martiri a Mestre. L'adesione allo sciopero è stata alta, con circa il 74% dei dipendenti del settore automobilistico e oltre il 72% del settore del trasporto acqueo. «Mentre andate al lavoro nelle vostre comode auto, pensate ai medici di base che si fanno tutta Venezia a piedi per andare in studio. Attendiamo fiduciosi di essere riconosciuti come zona disagiata», scri-

veva ieri sui social Cristiano Samuelli, medico di base a Murano.

«In giornate come questa si capisce come ci sia la necessità del riconoscimento di Venezia come zona disagiata, soprattutto se consideriamo che circa il 70% del personale medico e infermieristico che opera nella città insulare viene dalla terraferma», aggiunge **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici. Questa, invece, l'adesione in aeroporto: su 120 aerei per cui era previsto il decollo, 32 sono stati cancellati. Rispetto agli arrivi, su 123 quelli saltati sono stati 27. Anche il comparto della sicurezza ha aderito all'interruzione dei servizi e Triveneto Sicurezza ha espresso la propria vicinanza agli aeroportuali, sottolineando come la sicurezza dei passeggeri passi da condizioni lavorative adeguate. «Serve dare dignità ai dipendenti e alle loro famiglie», ha dichiarato Mina Parisotto. «Rivendichiamo il mancato rinnovo del contratto, scaduto da 8 anni e mezzo», aggiunge Vincenzo Nuzzolese, segretario re-

gionale della Flai del Veneto, «non ci fermeremo finché non otterremo quanto chiediamo». Chi ieri si è spostato usando il treno non ha risentito particolarmente dello sciopero, sono stati pochi, infatti, quelli cancellati. Tuttavia si sono registrati diversi casi di ritardi, in alcuni casi anche oltre i 110 minuti. Tornando al trasporto urbano, Scattolin, nel commentare la situazione - che definisce drammatica - degli autisti, sottolinea come dal 2021 il sindacato abbia denunciato situazioni legate alla mancanza di sicurezza ai prefetti di Venezia, Padova e Treviso così come ai sindaci, allo Spisal, alla Medicina del lavoro e alle aziende Actv, Atvo, Mom e BusItalia. «È mai possibile che ora si pensi solo ad indebitare la città di Venezia per dedicare milioni di euro alla costruzione del "Bosco dello Sport", trascurando priorità come la messa in sicurezza di tutte le strade del comune, scenario di quotidiane tragedie come quella appena accaduta?», conclude. —

MARIA DUCOLI





Pochi autobus ieri a piazzale Roma per raggiungere Mestre e Marghera